



“La scuola e la città”, primo compleanno Coinvolti 80 insegnanti con 680 alunni

Ora sta nascendo anche
un'associazione di genitori
Al lavoro tre nuovi plessi

CESENA

ALVISE GUALTIERI

Si chiude il primo anno di esercizio del progetto “La scuola è la città: laboratorio aperto di competenze cortesi” avviato da Terzo Circolo didattico di Cesena. Tempo di bilanci - affidato al Dipartimento di Psicologia dell’Unibo e di Pedagogia della Università Cattolica del Sacro Cuore - per gli attori coinvolti: Comune, associazione “Controvento”, Cils, Apeiron. Modello selezionato da “Con i bambini” nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, permette l’avvio di una serie di attività utili a costruire un percorso di crescita e sviluppo comune tra studenti italiani e stranieri e le rispettive famiglie.

Metodo

Ottanta insegnanti, 680 alunni, diversi genitori: è questo il resoconto dei primi 365 giorni di sperimentazione. Le attività si sono svolte soprattutto negli spazi della scuola elementare “Carducci” dove «la percentuale di alunni stranieri è sempre stata molto alta - certifica il dirigente Enrico Flamigni -. Un anno in cui le forze in causa riformulano la didattica assicurandone la qualità con laboratori in clas-

se per ampliare l’offerta formativa rivolta ai bambini, ma coinvolgendo tante associazioni e, soprattutto, i genitori».

Una revisione del piano disciplinare che porta i protagonisti a confrontarsi, in maniera operativa, su temi quali «accoglienza, coinvolgimento, riqualificazione degli spazi comuni, educazione» spiega Nadia Fellini di “Controvento”, associazione adibita al coordinamento del progetto, alla formazione dei docenti, alla stesura dei percorsi educativi e dei laboratori Stem.

Attività

Tra le innovazioni didattiche laboratori agricoli con la creazione di cinque orti che saranno mantenuti e coltivati da alunni e famiglie e la piantumazione di alberi tra Ippodromo e Cesuola; scientifici e di cittadinanza, “Scuole custodi di biodiversità”, di educazione alla convivenza, “Tutti diversi, tutti simili” per classi quarte e quinte, di educazione artistica e alla convivenza “La fabbrica dei burattini”. «La scuola è un microcosmo - afferma l’assessore alla Scuola Maria Elena Baredi - deve tenere gli occhi aperti e capire cosa accade intorno; deve conoscere e approfondire le no-

vità. Per farlo deve ascoltare e comprendere le esigenze degli studenti. Poi interloquire con loro coinvolgendo le famiglie per accompagnarle nella crescita dei figli».

Genitori

Tra gli attori anche Apeiron, associazione chiamata a costruire un dialogo con i genitori. «Abbiamo progettato un’aula di accoglienza - riporta Barbara Monachesi - abbiamo coinvolto mamme e papà in varie attività come i “caffè mattutini”; abbiamo fissato un incontro di programmazione una volta al mese; li abbiamo resi partecipi attivi di tutti i laboratori e abbiamo avviato il tavolo di genitorialità positiva».

Prossimo step: «Stiamo formando una associazione di genitori». Soddisfatta, Fellini comunica che verranno coinvolte anche le scuole “Don Baronio” di Ponte Abbadesse, “Saffi” di San Domenico e “Maria-ni” di Saiano.

“CARDUCCI” FINORA LA SCUOLA PIÙ COINVOLTA

Tra accoglienza,
riqualificazione
degli spazi comuni
ed educazione:
per conoscere
ed approfondire



Peso:50%



Peso:50%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.